

# Viterbo, Bianchini (Cobas): “La città dei Papi tra fame e cemento”



VITERBO – Riceviamo da Elisa Bianchini (Cobas Viterbo) e pubblichiamo: “Uscite le statistiche Istat, la Città dei Papi si pone fra le più care senza alcun aumento degli stipendi.

Sono stati pubblicati i dati annuali della ricerca Istat sui prezzi e il caro vita.

Viterbo come lo scorso anno si pone in vetta alle classifiche per il rincaro dei prezzi e l’aumento dell’inflazione, ormai pari al 10%, siamo al 40 posto in Italia, nel Lazio solo Roma è più cara. Le famiglie hanno speso una media del 14% in più rispetto lo scorso anno solo per i beni di prima necessità, con un aggravio di quasi mille euro, guadagnando sempre meno.

La Cgia di Mestre ha analizzato gli stipendi delle 103 provincie italiane, la nostra risulta all’82 posto, con uno stipendio medio mensile nel 2023 pari a mille e trecento euro, la peggiore della Regione (Roma si attesta intorno ai 1.900 euro, Frosinone 1500 mila, Latina 1488 e Rieti 1422 mila).

Il proliferare di centri commerciali, per lo più a vocazione Grande Distribuzione, non ha garantito nemmeno la concorrenza, anzi hanno monopolizzato l’intero territorio.

A Viterbo abbiamo la più alta concentrazione di metri quadrati destinati alla vendita, stimabile in circa 232 mila, i metri

quadri destinati alla sola vendita alimentare sono 468 ogni mille abitanti, rispetto ad una media nazionale che si ferma a 300.

Spianate di cemento in cui i grandi marchi imperano senza alcun controllo e senza più l'opposizione dei negozi di vicinato, costretti ma a mano alla chiusura.

I rincari e i maggiori profitti, ingrassano pochi, mentre le condizioni dei lavoratori del settore continuano a peggiorare.

I dipendenti vivono strangolati fra paghe da fame e orari ingestibili.

Ormai le figure professionali sono state cancellate, per assumere soprattutto tramite agenzie interinali con l'inquadramento più basso e nessuna tutela in caso di licenziamenti o ritorsioni.

Troppe volte abbiamo sentito lamentele inutili e superficiali, mentre ben ci si guarda a denunciare infiltrazioni e spartizioni di potere che mettono a rischio questa città.

Esortiamo l'Amministrazione e gli enti preposti al controllo a schierarsi con i lavoratori ed effettuare controlli incessanti, non solo nelle aziende già aperte, ma a monte nella distribuzione delle concessioni edilizie a scopo commerciale. Abbiamo chiesto un incontro alla Sindaca per discutere di un protocollo di salvaguardia che tuteli i lavoratori licenziati o con il contratto in scadenza in caso di nuove assunzioni".

---

**Centri commerciali come  
funghi nella Toscana, Cobas**

# Viterbo: “Quali garanzie per lavoratori e territorio?”



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Apprendiamo dell’apertura a breve di due nuovi centri commerciali nel territorio, uno a Viterbo e l’altro a pochi chilometri nel comune di Vitorchiano, nel cosiddetto quartiere Papparano.

La notizia è stata accolta con grande entusiasmo dai cittadini, che vedono in queste aperture, una velocizzazione degli acquisti, visti i vari servizi concentrati in un solo luogo.

Questo esperimento però a Viterbo ha mostrato tutto il suo fallimento. Colossi di cemento con decine di negozi all’interno hanno svuotato il centro storico, portando al fallimento botteghe e artigiani che da cinquant’anni animavano la città. Il risultato è stato una città bloccata nel traffico, dove la mancanza di qualsiasi concorrenza locale, ha dato via libera ad assunzioni precarie, tramite agenzie interinali, con stipendi da fame e nessun diritto. I lavoratori che operano in questi mega store non hanno domeniche, festivi e neanche malattia. Se ci si sente male infatti si viene retribuiti all’80% nei primi due casi in un anno, poi al 50% e dopo il terzo evento più nulla. La scelta diventa fra curarsi e il prendere lo stipendio.

Sappiamo le differenze fra una città come Viterbo e una come Vitorchiano, ma i rischi sono gli stessi. Pensiamo come, negli anni, siano stati svenduti interi ettari come zone

commerciali, per altro non necessarie, ricordiamo che Viterbo ha la più alta concentrazione di metri quadri destinati alla vendita per abitante. Quelle aree oggi sono invase da asfalto e scheletri di cemento, perché queste attività oggi inaugurano e domani chiudono, per aprire anche solo a poche centinaia di metri di distanza, forse perché più in vista, forse per far girare soldi.

È necessaria una clausola sociale, per cui i primi lavoratori impiegati in caso di spostamenti o nuove aperture siano quelli da poco licenziati, questo è l'unico modo per fermare la continua rincorsa al ribasso nelle assunzioni, per cui se vuoi il lavoro ti adegui a non avere né diritti né sicurezza.

Esortiamo i sindaci coinvolti, ai quali chiediamo pubblicamente un incontro, a ripensare il concetto di città. Socializzazione e servizi vengono da spazi culturali e sociali condivisi, piccoli presidi sul territorio che tengono vive e illuminate le piazze, fonti di dibattito, divertimento e cultura.

Non servono aggregazioni artificiali, privatizzate e controllate all'interno di un corridoio commerciale".

Confederazione Cobas Viterbo

Rappresentante Legale

Luca Paolucci

---

**Gli educatori scolastici  
invadono il Consiglio  
comunale**



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: " Nessuna risposta concreta o garanzia per i lavoratori da parte della Sindaca e dell'assessore Notaristefano. Ieri gli educatori all'assistenza e alla formazione hanno partecipato al consiglio comunale pretendendo risposte dall'Amministrazione. Le due interrogazioni presentate dalle consiglieri comunali Alessandra Troncarelli e Luisa Ciambella hanno costretto la sindaca Chiara Frontini e l'assessore Patrizia Notaristefano a prendere parola su questo e le loro dichiarazioni hanno mostrato quanto colpevole disinteresse ci sia nei confronti dei lavoratori e dei bambini con disabilità che vengono assistiti.

La Frontini ha ricordato di aver incontrato "solo" un anno fa i lavoratori (anche in quel caso dopo una denuncia pubblica) e di aver recepito, come Istituzione, tutte le loro problematiche. In questa logica, l'aver ignorato le ultime cinque richieste deve dipendere dal fatto che non nulla è stato risolto né si è fatto alcun tentativo in proposito.

La Notaristefano, a cinque mesi dalla scadenza dell'appalto, ha dichiarato che il Comune sta valutando come far proseguire il servizio. Ci sembra una valutazione pericolosa però quella messa in atto, visto che si parla di scelta diretta da parte delle famiglie dell'assistente (all'interno di un elenco di accreditamento da parte delle cooperative).

Si rischia così di ritornare ad un sistema di tutoraggio privato senza alcun controllo, in cui non ci sarebbero garanzie né per i lavoratori né di continuità per i ragazzi oggi affiancati.

Non accetteremo alcun sistema al ribasso, che vada a diminuire

ancora di più i diritti dei lavoratori, tanto che qualsiasi appalto, così come dichiarato dalla consigliera Troncarelli, dovrà contenere la clausola di salvaguardia con l'obbligo di assorbimento di tutto il personale alle stesse condizioni attuali.

Attendiamo la convocazione da parte del Comune, così come richiesto ufficialmente in Consiglio”.

Cobas Viterbo  
Elisa Bianchini

---

# Commercio, a Civita Castellana al via lo sportello sindacale Cobas



CIVITA CASTELLANA ( Viterbo) – Riceviamo da Luca Paolocci (Cobas Viterbo) e pubblichiamo: “Ogni lunedì, dalle 15 alle 19, è attivo lo sportello sindacale al fianco dei lavoratori del Commercio.

Inizia lo sportello sindacale rivolto al mondo del Commercio, al fianco di tutti i lavoratori del settore, che siano assunti dal marchio commerciale o da agenzie interinali.

Ogni lunedì, a partire dal 22 gennaio, la delegata Cobas Valentina Sposetti sarà in sede ( via Garbini 51 ) per informare i lavoratori sul tipo di Contratto che viene loro applicato e quali diritti sono, ad oggi, ancora riconosciuti.

Ricordiamo, per fare un esempio, come il lavoro festivo non sia obbligatorio, mentre le domeniche lavorative non sono tutte, ma solo una parte in base al Ccnl.

I lavoratori con figli sotto i tre anni possono rifiutare notturni, festivi e domeniche.

Lo sportello è totalmente gratuito e ha lo scopo di organizzarci uniti, ogni lavoratore ha una problematica specifica o subisce un particolare abuso, ma tutti sono da ricondurre a datori e aziende che pensano di arricchirsi sfruttandoci.

I guadagni devono essere redistribuiti fra i dipendenti, gli unici che hanno permesso di accumularli, in termini di riduzione di orario e carichi, senza toccare la retribuzione e investimenti in formazione e sicurezza.

In sede sono attivi i servizi caf e patronato e la consulenza legale.

L'appuntamento non è necessario".

---

# Nasce a Viterbo la Confederazione Cobas



“Il 13 Luglio, alle 18.00, inaugura a Viterbo la Confederazione Cobas, con sede in via I.Garbini 51, al fianco di lavoratrici e lavoratori di tutti i settori.

Sindacalisti, lavoratori e attivisti si uniscono per dare vita, anche a Viterbo, alla Confederazione Cobas dei Comitati di Base, che ha sede in via I.Garbini 51 (lato largo Francesco Nagni).

La Confederazione lotta al fianco di tutti i lavoratori, unendo le esperienze già attive da anni sul territorio, siamo in grado oggi di agire nei settori Pubblico, Privato, Poste e Scuola.

Non vogliamo più sottostare a capinegozio, capiufficio o dirigenti vari che utilizzano le nostre capacità, cancellando i nostri diritti fra turni estenuanti, variati di continuo e comunicati all'ultimo momento, mansioni che non ci spettano, stipendi da fame, mancanza di qualsiasi sicurezza e trattamenti degradanti e aggressivi.

La Confederazione strappa il giogo con cui pensano di strangolarci, al fianco di tutti i lavoratori nei settori più specializzati e in quelli più poveri e precari. Nessun lavoratore vale meno o più di altri.

Tutti subiamo lo stesso sfruttamento, anche se non sediamo nello stesso luogo di lavoro, siamo tutti colleghi e qualsiasi abuso commesso su uno, colpisce tutti.

Ci muoviamo e lottiamo sempre nel segno dell'antifascismo e dell'antirazzismo, perché lo sfruttamento non ha colore ma ha sempre un padrone.

La Confederazione Cobas Viterbo è già attiva, vi aspettiamo in via Garbini 51, lato Largo Francesco Nagni, 0761092213 e invitiamo tutto il territorio all'inaugurazione il 13 Luglio alle ore 18.00".

Confederazione Cobas Viterbo

Elisa Bianchini

---

## **Aggressione israeliana nella striscia di Gaza, manifestazione in piazza a Viterbo**



VITERBO – “Il Circolo di Viterbo e la Federazione Provinciale di Viterbo del Partito della Rifondazione comunista erano in piazza ieri pomeriggio a Viterbo ad esprimere la propria

assoluta condanna dell'aggressione israeliana nella striscia di Gaza, in solidarietà alle sorelle e ai fratelli del popolo palestinese. Eravamo diversi militanti, con le nostre bandiere e quelle della Palestina". Lo scrive Roberta Leoni, Luigi Telli (Rifondazione Comunista) , che aggiunge: "Siamo stati sorpresi di vedere fra i manifestanti anche esponenti del PD con le loro bandiere, privi di pudore e senso della misura: come è stato giustamente fatto notare (benché in modo scomposto) da alcuni presenti, è sembrata una chiara provocazione da parte di un partito che è fra i principali sostenitori della politica di Israele, come dimostrano le recenti prese di posizione dei vertici nazionali. In ogni caso la loro presenza (numericamente irrilevante) non è riuscita a rovinare la manifestazione. Come ha ripetuto al microfono la nostra compagna Loredana Fraleone, questa guerra, spacciata come guerra di difesa, è invece frutto di un cinico calcolo da parte del governo reazionario di Tel Aviv in vista delle prossime elezioni e dell'imminente votazione dell'assemblea dell' ONU sul riconoscimento della Palestina. Stop alla guerra, stop all'occupazione, viva la resistenza del popolo palestinese".

Alla manifestazione, organizzata dall'Arci e da altre associazioni pacifiste, ha anche partecipato il Comitato di Lotta Viterbo S.I. COBAS Viterbo, che sottolinea: "La pace è quella della borghesia fatta di sfruttamento, oppressione, precarietà e miseria in tutto il mondo, doppiamente presente per i proletari palestinesi sotto il doppio tallone della borghesia israeliana e di quella autoctona.

La giustizia e i diritti sono il terreno del nemico di classe, la foglia di fico ideologica che giustifica e vorrebbe rendere eterno questo marcio sistema di dominio. La democrazia è il miglior involucro del capitalismo che non a caso oggi si coniuga nella forma della democrazia imperialista.

Le istituzioni internazionali sono la cartina al tornasole del sistema imperialista mondiale che non

è dovuto alla politica di questo o dell'altro stato o governo "cattivone" ma è espressione di un determinato e specifico sistema di produzione e riproduzione sociale, perché capitalismo e imperialismo vanno a braccetto, l'uno implica l'altro.

La nostra presenza urticante, con slogan di classe e non generici appelli umanitari, ha subito messo in mostra la contraddizione, e attaccato la presenza in piazza del PD che, ricordiamo, insieme a tutto l'arco costituzionale l'altro giorno manifestava l'appoggio allo stato israeliano e ai suoi massacri ed è il fulcro del nostrano imperialismo.

Siamo intervenuti ricordando, in un passaggio particolarmente apprezzato dalla comunità palestinese e araba presente composta in gran parte di donne e giovani, il ruolo di tutte le borghesie dell'area mediorientale e dei governi arabi "fratelli" nella strumentalizzazione della causa palestinese per porla come elemento della loro proiezione di potenza regionale per poi farne scempio quando non più utili partire dal "settembre nero" di Amman.

Partendo dall'esempio dei portuali di Genova prima e poi di Livorno e Napoli abbiamo mostrato come solo la lotta e la mobilitazione dei proletari, in ogni paese contro la propria borghesia contro il proprio imperialismo perché il primo nemico è in casa, può nei fatti e concretamente aiutare le nostre sorelle e i nostri fratelli del proletariato palestinese".



---

# “Toccano una, toccano tutte”: la pioggia non ferma il sit- in alla Cittadella



di DIEGO GALLI –

VITERBO – La pioggia battente non ha fermato il pacifico sit in di S.I. Cobas e del Comitato di Lotta Viterbo, stamattina svoltosi davanti la Cittadella della Salute del capoluogo della Tuscia.

I manifestanti, dopo altre proteste organizzate nei giorni passati, hanno ribadito le gravi discriminazioni che ogni giorno subiscono le donne a causa di “un sistema capitalistico che mercifica il corpo”.

“Oggi, 8 marzo 2021, ci siamo riuniti qui alla Cittadella e davanti al Consultorio per ribadire la necessità di concedere dei servizi sanitari gratuiti ed efficienti”, hanno dichiarato i manifestanti.

Ad aggravare il già precario sistema sanitario vi è anche la pandemia Covid19, considerata dagli “anticapitalisti” la

goccia che ha fatto traboccare il vaso.



“Dobbiamo ricordare che il 70% dei lavoratori che hanno perso il loro posto in questo periodo sono donne – hanno sottolineato – e, come se non bastasse, molti dei servizi legati al Consultorio sono stati accantonati a causa della pandemia”.

I dati presentati dai manifestanti, inoltre, riportano come appena il 25,3% dei medici ginecologici siano non obiettori di coscienza. “Un numero troppo esiguo, che ci ricorda come, oltre agli abusi quotidiani, ve ne siano altri più insidiosi e garantiti da questa società”.

La lotta, tuttavia, non deve essere divisa. Per i manifestanti, donne, uomini, e ogni altro genere, devono restare uniti, combattere insieme e “abbattere complessivamente questo sistema costruito per perpetrare disuguaglianze e ingiustizie”.

Il sit-in proseguirà finché sarà possibile, nonostante la pioggia e il freddo crescente, per far comprendere queste e altre problematiche ai viterbesi. Tra queste, anche la necessità di un sistema sanitario “più capillare” a livello locale. Infatti, i sindacalisti e manifestanti avevano già ribadito in passato la necessità di riaprire molto dei pronto soccorso e dei presidi ospedalieri chiusi negli ultimi mesi, oggi più che mai necessari per combattere anche l’avanzata del Covid19.



